Anno 47.° - N. 81

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 22 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il giuramento del nuovo Re di Grecia

Il conflitto fra l'Austria e il Montenegro

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Costantino presta giuramento davanti l'assemblea nazionale

Il popolo acclama i Sovrani

ATENE, 21. — *Sino dalle sette di stamane la folla si accalca nei dintorni della Camera dei deputati.*

Il tempo è splendido. Tutti i deputati giungono molto prima dell'ora della cerimonia. Il metropolita d'Atene accompagnato dai membri del santo sinodo fa l'ingresso nella sala delle sedute alle ore dieci.

Alle dieci e venti 101 colpi di cannone annunciano la partenza dal palazzo del corteo reale. La folla accoglie il corteo con entusiastiche grida di evviva. Le musiche militari eseguiscono l'inno nazionale; le fanfare squillano. Alle 10.30 Re Costantino e la regina Sofia, accompagnati dal diadoco Giorgio e dal pricipe Alessandro entrano nell'aula. Tra silenzio solenne i deputati s'alzano in piedi. Il Re indossa l'uniforme di generalissimo con cordoni neri. La regina Sofia è in gran lutto e porta il gran cordone del Salvatore. Il metropolita recita le preghiere di circostanza. Legge poscia il giuramento che il Re ripete ad alta voce. Quindi il Re firma il giuramento che è controfirmato dai ministri e dal metropolita.

I ministri, i deputati, gli astanti acclamano a lungo entusiasticamente.

All'uscita dei sovrani dalla Camera folla immensa li accoglie e li accompagna al palazzo con entusiastiche ovazioni.

Assistevano alla cerimonia dalla tribuna reale della camera la figlia del Re principessa Elena e la principessa Maria.

Il Re parte oggi nel pomeriggio per Salonicco. (Stefani).

ATENE, 21. — *I sovrani ritornati al palazzo ricevettero il consiglio dei ministri che presentò le loro felicitazioni per l'avvento al trono. I sovrani profondamente commossi ringraziarono ed espressero la loro soddisfazione per l'ordine che regnò durante la maestosa cerimonia.*

La regina espresse la sua piena soddisfazione per la decorazione dell'aula della camera.

Venizelos domandò poscia udienza speciale dal Re cui presentò le dimissioni del gabinetto. Il Re non le accettò. Disse di sapere che si tratta d'una formalità; dichiarò categoricamente che il governo gode la piena fiducia della corona, fiducia che godeva anche al tempo del defunto re.

Il diadoco, la principessa Maria, i principi Cristoforo e Alessandro partiranno alle cinque pomeridiane con treno speciale per Kalkie, ove il yacht Sfacteria li condurrà a Salonicco domani nel pomeriggio, accompagnati da Venizelos, che tornerà in Atene domenica. Il giorno dei funerali del defunto re non è ancora fissato definitivamente. La salma si trasporterà in Atene giovedì a bordo di una nave da guerra greca. Le navi da guerra estere che si trovano a Salonicco faranno scorta d'onore fino al Pireo. Prevedesi grande affluenza di forestieri per assistere ai funerali. Secondo informazioni non ancora confermate i sovrani alleati assisteranno ai funerali.

I funerali del Re assassinato

Il presidente del consiglio Venizelos accompagnerà Re Costantino a Salonicco, ma tornerà ad Atene per il trasporto della salma di Re Giorgio ad Atene che avrà luogo mercoledì a bordo dell'yacht Amphitrite *a bordo del quale si imbarcheranno pure il Re Costantino e tutti i membri della famiglia reale. Il convoglio funebre giungerà ad Atene giovedì.*

Il feretro sarà esposto per tre giorni, probabilmente nell'aula della camera dei deputati. La cerimonia religiosa verrà celebrata nella chiesa metropolitana dal metropolita di Atene assistito da un pastore protestante Quantunque i funerali siano stati in massima fissati per il 30 corrente, la data definitiva dipenderà dall'arrivo dei membri delle famiglie reali estere.

SALONICCO, 21. — *La Regina Olga, la principessa Alice, i principi Giorgio e Andrea si sono imbarcati ieri a Kalkie a bordo della cannoniera russa* Urales *e sono qui giunti oggi. Essi si recarono subito, accompagnati dal principe Nicola, alla residenza del re. La regina alla vista della salma del marito ebbe una crisi di profondo dolore. Circa il trasporto della salma del re in Atene si sono presi già tutti i provvedimenti, ma resta ancora riservata la conferma del re Costantino.*

L'assassino sarà giudicato dal Tribunale militare

SALONICCO, 21. — *L'assassino Schinas fu consegnato al tribunale militare perdurando ancora lo stato d'assedio a Salonicco.*

Le condoglianze del generale Ameglio

ATENE, 21. — *Il console generale di Grecia a Rodi telegrafa che il generale Ameglio lo incaricò di trasmettere alla famiglia reale ed al popolo greco le sue rispettose condoglianze. Il generale fece esporre la bandiera a mezz'asta agli edifici pubblici di Rodi e delle altre isole.* (Stefani).

La campagna dell'Epiro è terminata

ATENE, 21. — La *Nea Emera* annunzia che le truppe greche hanno occupato nel tempo stesso che Tepeleni, tutta la regione occidentale dell'Epiro. I turchi si arrendono e la campagna dell'Epiro è considerata come terminata

ATENE, 21. — Un dispaccio del 20 del generale Danglis da Giannina dice che ieri l'ottava divisione occupò Telepeni. Alcuni proiettili dei cannoni tirati dai turchi raggiunsero la nostra cavalleria. Ci impadronimmo di alcuni cannoni. Gli abitanti accolsero il nostro esercito entusiasticamente. I musulmani dei villaggi di Perdiki, Iklessake e Souliates invitarono le nostre truppe ad occupare i loro villaggi.

Il passo dell'Austria-Ungheria contro il Montenegro

La diplomazia austriaca lavora per l'umanità

VIENNA, 21. — *A proposito del passo dell'Austria-Ungheria a Cettigne il* Neues Wiener Tagblatt *rileva che non si tratta di una politica di violenza, ma di una azione di salvataggio degli albanesi che sono minacciati di esterminio. Il giornale non dubita che il passo intrapreso in nome dell'umanità e del diritto internazionale sarà coronato da successo e che prevarrà la voce dell'umanità senza che sia necessario impiegare mezzi più energici.*

VIENNA, 21. — *I giornali pubblicano particolari sulle atrocità commesse contro i cattolici e i musulmani dell'Albania.*

La Reichspost *dice che anche a Belgrado il ministro austro-ungarico ha fatto passi circa il bombardamento degli edifici dei consolati, delle case private, delle chiese e degli istituti di Scutari ed ha nuovamente protestato per le atrocità compiute contro gli albanesi di Cettigne e di Belgrado. Anche tutte le altre potenze hanno fatto rilevare i pericoli che potrebbero sorgere da una tale situazione insostenibile in Albania.*

L'assassinio del padre francescano secondo un giornale viennese

VIENNA, 21. — La *Neue Freie Presse* reca: Personalità viennesi appartenenti ai circoli ecclesiastici bene informati danno le seguenti informazioni sull'assassinio del padre francescano Palic e sulle terribili scene che precedettero la sua uccisione. Circa 300 persone tra uomini donne e fanciulli, fra cui il padre Angelo Palic furono legati con corde e invitati all'apostasia sotto minaccia di morte. Un prete ortodosso mostrò i soldati che stavano pronti con i fucili e disse loro: «O voi firmate che siete passati alla nostra fede che è la sola vera o questi soldati di Dio spediranno le vostre anime all'inferno».

Dopo di ciò i prigionieri firmarono un documento sul quale era scritta la dichiarazione di conversione alla religione ortodossa.

Per ultimo toccò al padre Angelo. Egli fu il solo che ebbe la forza di rifiutarsi tranquillamente e con dignità di lasciare la sua fede. Quando il padre Angelo, nonostante fosse stato richiesto per tre volte e non ostante le preghiere dei cattolici convertiti con la violenza, insistette sul rifiuto: dietro un cenno del prete ortodosso i soldati si precipitarono sopra il francescano: gli stracciarono le vesti sacerdotali dal corpo e cominciarono a martoriarlo col calcio dei fucili. Padre Angelo cadde al suolo con parecchie costole ed ossa rotte. Il prete ortodosso comandò allora ai soldati di stare fermi e domandò al ferito se egli voleva cambiare fede. Nuovamente il prete scosse il capo e disse tranquillamente:

— No, io non abbandono la mia fede e non rompo il mio voto.

Padre Angelo ricevette nuovamente parecchi colpi col calcio del fucile e finalmente un soldato con una bajonetta lo trafisse. E così finì la vita del disgraziato.

Il bombardamento di Scutari ripreso

VIENNA, 21. — La *Reichpost* ha da Cattaro: Sono qui giunte notizie le quali recano che da tre giorni il bombardamento contro Scutari è stato nuovamente ripreso.

Il quartiere dei cristiani è devastato da incendi provocati dal bombardamento. Un assalto generale degli assedianti è imminente.

Si dice che Re Nicola abbia dichiarato: «Io entro come conquistatore a Scutari o non ritornerò vivo a Cettigne».

Il nuovo passo delle potenze presso gli Stati alleati

BELGRADO, 21. — I rappresentanti delle potenze si recarono ieri nel pomeriggio a fare visita successivamente al presidente del consiglio al quale consegnarono una nota identica, ringraziante gli alleati per avere accettato i buoni uffici dell'Europa e dichiarante che le potenze esaminarono la risposta che dettero alla proposta di mediazione. Il passo finora si limita soltanto alla semplice partecipazione della ricezione della nota.

SOFIA, 21. — Non giunsero ancora le istruzioni a tutti i ministri esteri. Perciò il passo atteso circa la proposta della nuova base per la conclusione della pace è aggiornato. (*Stefani*).

La Turchia chiama sotto le armi due divisioni dell'Anatolia

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo informazioni da buona fonte prossimamente si mobilizzeranno due divisioni dell'Anatolia orientale. Si dice che sei altre divisioni saranno ulteriormente mobilizzate e dirette a Costantinopoli.

A che si riducono i successi turchi

COSTANTINOPOLI, 21. — *L'ufficio stampa smentisce le voci secondo cui il governo avrebbe deliberato l'espulsione di tutti gli albanesi ottomani dalla Turchia. Non si tratta che dell'allontanamento di alcune persone per motivi pubblici dalla zona di Costantinopoli che si trova in istato di assedio.*

Secondo informazioni private la flotta turca appoggiò col fuoco dei suoi cannoni l'ala destra dell'esercito turco che fu attaccata da preponderanti forze bulgare sulla costa di Kadikeui. I turchi respinsero l'attacco bulgaro. (Stefani).

Perchè le elezioni generali si faranno in autunno

La nota d'un giornale ufficioso

ROMA, 21. — *A proposito della data delle elezioni e per dimostrare l'opportunità di indire i comizi in ottobre piuttosto che in giugno, come qualche giornale vorrebbe, il* Popolo Romano, *dopo aver rilevato che vi sono ancora quattro bilanci da discutere e non pochi progetti sul tappeto, quali, citando i principali, quello relativo alle scuole medie e modificazioni alla riforma elettorale per le ore corpi militari della Regia marina, i provvedimenti per la guardia di finanza, le modificazioni della legge sui piccoli fallimenti, oltre ad altri minori, osserva che se si vuole che questi progetti diventino legge con l'approvazione del Senato dal 22 aprile giorno in cui si riapre la Camera si dovrà arrivare almeno alla fine di maggio e se si tiene conto che devono trascorrere di obbligo 20 giorni dalla pubblicazione del manifesto per le elezioni ai comizi si arriva per lo meno alla terza decade di giugno: vale a dire al periodo della mietitura onde anche sotto questo punto di vista, manca il tempo necessario senza tenere conto del movimento di una campagna elettorale con un corpo di elettori raddoppiato.*

Stando così le cose — continua il Popolo Romano *— non si capisce proprio perchè le elezioni debbano farsi in giugno, mentre l'epoca tradizionale è l'autunno: nella seconda quindicina di ottobre, periodo in cui, compiuti i raccolti, le popolazioni, agricole sono più tranquille e non risentono danni per le distrazioni dei loro lavori.*

L'ambasciatore nord-americano a Roma

WASHINGTON, 21. — Gli amici del presidente Wilson annunziano che egli sceglierà probabilmente il giudice J. W. Gerard come ambasciatore a Roma.

La commemorazione dell'onomastico di Verdi alla Casa di Riposo pei musicisti

Gli applausi al gen. Caneva

MILANO, 21. — La *Lombardia* odierna pubblica:

Il giorno sacro a San Giuseppe ha avuto una solennizzazione speciale nella «Casa di riposo pei musicisti» che ad un grande Giuseppe, a Giuseppe Verdi si intitola. L'annunciato concerto di musica verdiana — esecutori i ricoverati stessi, coadiuvati per l'orchestra da volonterosi dilettanti sotto la direzione animata e calda del maestro Aldighero Stefano — si svolse dinanzi ad un uditorio limitato solo dall'esiguità dell'ambiente, del quale oltre alle autorità faceva parte anche il generale Caneva si svolse fra la più intensa commozione: basti dire che i ventidue ospiti che parteciparono al cimento con le loro età sommate insieme componevano la superba età di 1593 anni.

Il baritono Bonfanti sfoggiò — a 68 anni — una voce quasi giovanile nell'aria «di Provenza il mare e il suol» della «Traviata» — la signora Du Bailon cantò la romanza della stessa opera con una freschezza, dati i suoi ottantun anni, ed uno stile ammirevoli, il tenore Scandola, settantenne completò il terzetto — nel terzetto dei «Lombardi» — con uguale energia. E fu — anche per così dire — un successo oltrecchè di commozione, veramente d'arte, almeno nello spirito. Alla fine l'avvocato Umberto Campanari — che come segretario perpetuo dell'Istituto è l'anima di queste manifestazioni — era raggiante di soddisfazione. I ricoverati vollero poi, al suono dell'Inno a Tripoli, fare una speciale dimostrazione al generale Caneva.

Le pensioni ai veterani ed ai reduci dalle patrie battaglie ammontano ad oltre 14 milioni

ROMA, 21. — La Direzione generale del tesoro, avendo compiute tutte le operazioni occorrenti per la inscrizione sul debito Vitalizio dello Stato degli 11.024 assegni di ricompensa nazionale conferiti dalla competente commissione nella seduta del 15 febbraio u. s., di cui ebbe comunicazione il successivo giorno 26, ha oggi spediti agli ufficii provinciali dipendenti i ruoli, ed i libretti riguardanti gli assegni stessi.

Pertanto, in esecuzione della legge 4 giugno 1911 N. 486, si è finora provveduto per la inscrizione e per il pagamento di 73.613 assegni di ricompensa nazionale per il complessivo ammontare di lire 9.315.800.

Tali assegni sono distribuiti per campagne come segue:

Campagna del 1848-49 N. 342 per lire 123.120.

Campagna del 1855 N. 196 per lire 70.560.

Campagna del 1859 N. 1.526 per lire 305.200.

Campagna del 1860-61 N. 2.888 per lire 577.600.

Campagna del 1866 N. 66.791 per lire 8.014.920.

Campagna del 1867 N. 1.870 per lire 224.400.

Ai suddetti assegni vanno aggiunti altri 27.720 che si trovavano già inscritti sul debito vitalizio alla data di promulgazione della legge suaccennata, per un complessivo importo di lire 5.354.052.66.

A tutt'oggi, quindi, a prescindere dalle eliminazioni avvenute nel corrispondente periodo, il numero delle inscrizioni cui ha provveduto il ministero del Tesoro ascende a 101.333, per l'ammontare di lire 14.669.852.66.

Uno chèque di 13 milioni smarrito entro una borsetta

TORINO, 21. — La *Stampa* da ha Parigi:

Poco dopo l'arrivo alla stazione del Nord-Express un impiegato ha trovato in un compartimento di prima classe una borsetta da viaggio, di cuoio bruno, con le iniziali M. M. La borsetta conteneva varie carte, un passaporto rilasciato dall'ambasciatore di Germania a Roma al comm. Arrigo Rossi e uno «chèque» di tredici milioni di marchi della Banca Commercio e Industria di Berlino, pagabile alla Banca d'Italia a giorni fa, ma nessuno si è presentato finora a reclamare la borsa, e questa negligenza da parte dello smarritore sembra singolare alla Polizia, la quale si chiede se le carte siano autentiche o se non si tratti di una burla.

Il granduca di Oldenburg a Napoli

NAPOLI, 21. — Il *Roma* reca: Ieri a bordo del proprio yacht, *Helene* proveniente da Nizza giunse nella nostra città il granduca di Oldenburg che si tratterrà a Napoli alcuni giorni, indi ripartirà per la Sicilia.

Il Congresso dell'educazione fisica

PARIGI, 21. — I membri del congresso per l'educazione fisica si sono riuniti a banchetto. Il prof. Gilbert che lo presiedeva aveva ai suoi lati i delegati esteri, tra cui quello d'Italia. Al levare delle mense sono stati pronunziati discorsi. Il prof. Gilbert ha ringraziato i congressisti per il concorso che essi hanno prestato agli organizzatori del congresso che sono venuti in Francia per popolarizzare i vari metodi di educazione fisica.

La crisi ministeriale in Francia

Un'intervista con Barthou

PARIGI, 21. — Tutti i giornali ritengono che la crisi ministeriale sarà rapidamente risolta. Il *Journal* e l'*Echo de Paris* ritengono che il gabinetto sarà completo stasera e potrà essere pubblicato domenica nel giornale ufficiale.

Martedì, aggiunge l'*Echo de Paris*, il parlamento dovrà ascoltare le dichiarazioni ministeriali e la Camera, in base ad una interpellanza che sarà presentata, sarà immediatamente chiamata a dare il voto di fiducia al ministero Barthou, sulla questione del servizio militare dei tre anni, indispensabile alla sicurezza nazionale.

La sola decisione presa da Barthou è quella di non assumere con la presidenza del consiglio la direzione del ministero degli interni.

Barthou desidera vivamente un ministero di *detente* e di unione repubblicana. Il programma ministeriale — egli ha detto stamane a un giornalista — non sarà stabilito che dopo accordi presi con i nuovi ministri.

Barthou ritiene che due questioni non possono essere lasciate da parte: La riforma elettorale e la durata del servizio militare.

Per la riforma elettorale converrà chiedere alla commissione del Senato di fare uno sforzo e di accettare il principio della rappresentanza delle minoranze le cui modalità potranno essere concretate con uno spirito di conciliazione e di transazione.

Sul secondo punto Barthou non accetterà di costituire un gabinetto se non sarà sicuro dell'adesione di tutti i membri di esso al progetto relativo alla durata del servizio militare per tre anni. Terminando Barthou ha detto: Continuerò domani con un sentimento di unione e di concordia repubblicana nelle pratiche che ho oggi intrapreso: lo sforzo che sto per fare deve inspirarsi all'assoluta necessità di porre fine ad un conflitto che nessun repubblicano può desiderare che si prolunghi.

Cronaca Provinciale

Da FORNI AVOLTRI

Per la festa dei reduci

Ci scrivono 20 (n):

Gli onori che Forni Avoltri ha voluto tributare ai suoi figli, Vidale Giulio, Samassa Severino e Romanin Silvio, reduci dalla Libia, con una festa improntata al più caldo entusiasmo, rimarrà uno dei migliori ricordi per questi cittadini.

Il banchetto di circa settanta coperti, tenutosi nella sala maggiore dell' Albergo Romanin, splendidamente addobbata coi colori nazionali riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Il sindaco signor Samassa, sempre presente operoso in tutte le nobili iniziative, si disse orgoglioso di porgere ai reduci il saluto del paese natio, il quale, per loro mezzo, può gloriarsi di aver contribuito alla conquista della terra che fu dei nostri grandi avi e al felice avvenire della Patria. Parole elevate e belle rivolse pure alle loro famiglie che seppero dare alla Patria dei figli così degni e valorosi e dopo aver ricordato gli episodi più salienti della dura guerra, chiuse inneggiando alla grandezza e prosperità della Patria e del Re.

Il discorso del Sindaco venne calorosamente applaudito.

L'egregio dottore signor Alfredo Casale, pronunciò un forbito ed elevato discorso, vibrante di giovanile entusiasmo, suscitando nella eletta schiera dei convenuti fremiti di commozione, specie allorchè rivolgendosi ai reduci e segnatamente al superstite di Sciara Sciat, Vidale Giulio dell'11 Bersaglieri, inneggiò alla loro opera di modesti eroi, che hanno ridata all'Italia la vera coscienza della sua grandezza e il suo degno posto nel Mondo.

Il colto ed intelligente segretario comunale Raber Osvaldo ebbe per i reduci e per tutti gli eroi di Libia, parole che toccarono il cuore dei presenti specialmente allorchè, ricordando i versi dei Sepolcri, disse che il sangue dei caduti sarà santo e venerato in fin che il sole risplenderà ecc.

Parlarono inoltre il sotto brigadiere di Finanza Del Regno a nome dell'Esercito, il giovane Vidale Giacomo, scrivano municipale per gli ex militari e il valente pittore Foraboschi Giuseppe per gli emigranti, riuscendo a commuovere l'uditorio sino alle lagrime.

Tale avvenimento ha lasciato in tutti gli animi un incancellabile ricordo e va data lode al Comitato che volle ammirevolmente organizzare una festa ove coll'esaltazione delle opere belle si educa lo spirito collettivo all'amore di tutto ciò che è veramente grande.

Una sincera lode merita pure diretta al personale dell'Albergo Romanin che seppe così bene disimpegnare il servizio.

Da REMANZACCO

Ancora sul forno rurale

Ill.mo signor Direttore

Nel *Giornale di Udine* di ieri ho letto una corrispondenza scherzosa da Remanzacco a proposito delle dimensioni e della qualità dei panetti che escono da questi antico e prosperoso forno rurale. Non intendo di entrare in merito di detta corrispondenza nè della questione da essa toccata, ma voglio solamente informarla che molti a Remanzacco condividono l'idea espressa in quei due ultimi versi.

«I bèz e' son in cassel.... Ma iò o' speri
Che in casse larin duç al cimiteri»

Infatti il forno rurale ha un fondo di cassa vistosissimo e gli affari vanno sempre a gonfie vele perchè giornalmente si realizzano dei lauti guadagni.

Questi guadagni vanno devoluti in parte alla locale Congregazione di Carità ed in parte in altre opere di sussidio. Tutto ciò va bene, benissimo. Ma perchè molti chiedono mentre si fa tanta beneficenza non si pensa a retribuire convenientemente il personale addetto al forno, personale che finora è stato trattato con paghe insufficienti, ridicole? Dov'è la logica e la giustizia?

Si paghi meglio e si esiga di più! Meno beneficenza e più equità!

La ringrazio, signor Direttore e la riverisco.

Un paesano

Da GEMONA

La premiazione del concorso stalle e concimaie

Ci scrivono 19 (n):

La premiazione delle stalle e concimaie che avrebbe dovuto avere luogo lunedì prossimo (seconda festa di Pasqua, alle ore undici nella sala municipale, coincidendo coi festeggiamenti indetti in onore dei Reduci venne rinviata a domenica trenta corrente stessa ora.

Si invitano gli agricoltori tutti a parteciparvi.

La grande pesca "pro lavori Castello"

Ci scrivono 21 (n):

Il giorno è vicino, anzi quasi giunto. Domenica dunque: Apertura solenne della grandiosa pesca pro lavori del Castello.

Fervono i preparativi ed è bello vedere con che alacrità lavorano i membri del Comitato con a capo l'instancabile presidente della Società «Pro Glemona» signor Giovio Lodovico. Son degni di premio e vogliamo sperare che questo abbiano a conseguire con l'esito felice della Pesca.

Pasqua metta a posto Giove Pluvio e — sia pace in cielo e anche in terra... e buona volontà in tutti di... pescare.

E — non vi spaventate! — vi mando ancora un QUARTO ELENCO dei doni ricchi e bellissimi pervenuti alla «Pro Glemona»:

Baldissera geom Giacomo servizio per liquori — Bierti Placido di Gemona servizio per liquori — Rossini cav. Carlo di Gemona servizio per liquori — Fratelli Clapiz di Gemona un quadro riflesso una sterlina inglese — Coletti Giusto Vittorio di Gemona ombrellino da signora — Di Toma Domenico di Osoppo servizio da lavoro in argento per signora — Vidoni Giuditta di Sornicco L. 10 — Boezio Vandonin Stefanutti di Gemona un quadretto basso rilievo in rame — Rova Luigi di Udine 25 bottiglie birra e cinque fiaschi di chianti — Gurisatti Gio. Batta fu Giorgio di Gemona un necessaire da viaggio con astuccio — Raffaeli Vittorio di Gemona una torta — Pittini Giuseppe fu Domenico di Gemona due fusti vino da litri 25 e sei bottiglie malvasia — Sambucco e Dalla Venezia di Udine un tavolino — Tolazzi fratelli di Gemona un calamaio in metallo con vaso cristallo — Comessatti dottor Emilio di Gemona lire dieci — Ditta F. Elia e figli di Gemona due posacarte in marmo — Tessitura gemonese 7 tagli tessuti — Aloi Eugenia di Gemona quattro chicchere e piattelli per caffè e latte — Società «Pro Glemona» 101 oggetti diversi — Peressutti Maria di Antonio di Gemona acquerello rappresentante il castello — «Pro Glemona» 99 bottiglie di vino — De Luigi prof. Attilio di Gemona piatto dipinto a pastello — Elia Leonardo di Gemona quadro ad olio — Gio. B. ing. cav. Zozzoli scatola compassi — Mareschi Gino di Gemona due bottiglie marsala — Ditta Gressani di Tolmezzo servizio per fumatori — Polettini e Nicli di Gemona servizio per uova — Pittini Caterina in Stefanutti di Gemona due salami — R. Padri Stimatini quadro con incisione — Orter Francesco di Udine macina caffè e ferro da stirare — Raffaelli Giovanni di Gemona due bottiglie di vino — Ditta Mazzaro Gino di Udine vaso porta fiori servizio per comfort — Gurisatti Maria vedova Fantoni di Gemona una alzata e un servizio per liquori — Fantoni Pietro fu Francesco di Udine due statuette in bronzo — Nais Ginetto di Luigi di Gemona una cintura — N. N. una bottiglia moscato — prof. Pietro Carlini di Gemona matita a tre colori in argento — Madile Gio. Batta di Gemona due bottiglie di vino — N. N. 6 libretti d'opera — on. Ancona comm. Ugo deputato al Parlamento un servizio per dodici persone in terraglia — Antonio e Ida Morgante di Gemona servizio per liquori in ghiaccio — mons. Giacomo Sclisizzo di Gemona L. 20 — Fantoni Achille di Gemona due mensole per salotto.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Da CIVIDALE

Esposizione intermandamentale - Modificazioni all'orario ferroviario - Concorso Verdiano - Nomina - Cinematografo - La buona Pasqua - Esposizione culinaria

Ci scrivono 21 (n):

Per interessamento dell'on. deputato barone Morpurgo il ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha assegnato alla mostra bovina del prossimo settembre L. 2000.

*** Sappiamo che per interessamento della Unione Negozianti Industriali Esercenti, nella prossima attuazione dell'orario estivo verranno introdotte notevoli varianti compresa la partenza del secondo treno del mattino, che partirà alle ore nove precise.

*** Per difficoltà impreviste sembra che la commemorazione al sommo maestro Giuseppe Verdi sia stata rimandata ad epoca imprecisata.

*** Il signor L. Gabini maestro direttore della Società Ginnastica venne proposto e nominato vice direttore del Tiro a Segno.

*** Per domenica verranno riprese le rappresentazioni cinematografiche.

*** Ai nostri assidui, agli amici personali e.... politici, le buone feste.

*** I nostri negozianti con le loro splendide mostre di ogni sorta di delicatezze invitano il pubblico grasso e magro, ad approfittare delle feste per soddisfare qualche desiderio fuori dell'ordinario.

Tutti gareggiano per soddisfare i loro abienti.

Le beccarie Vuga e Podrecca e Zanuttig hanno esposto quello di meglio che possono fare i nostri allevatori.

Le offellerie Pletti e Vivenzi, vi offrono focaccie, gubane e dolci per ogni gusto.

Vorremmo che la Pasqua sorridesse per tutti.

Da CORNO DI ROSAZZO

La scuola serale

Ci scrivono 20 (n):

Sabato 15 corrente è stata chiusa la scuola serale per operai, istituita lo scorso dicembre a merito della presidenza della locale società di M. S., che ha contribuito nella spesa, col concorso economico della Umanitaria e del Segretariato dell'Emigrazione Sezione di Udine che la sussidiarono e con l'aiuto del comune che le diede i locali e l'illuminazione.

I risultati furono soddisfacentissimi e noi lo rileviamo con compiacimento, esprimendo una parola di sincera lode per le insegnanti signorine D'Osualdo Tarsilla e Pagura Iole, preposte dell'insegnamento, al dottor A. Franz membro del Comitato di vigilanza, che disimpegnò con rara assiduità l'incarico affidatogli, e infine alla benemerita presidenza della Società di Mutuo Soccorso, che la scuola promosse.

Per la statistica aggiungiamo che gli iscritti furono 40, ma di essi soli 25 in media furono presenti alle lezioni mentre i veramente assidui all'ultima lezione non superarono la dozzina.

Le lezioni iniziate il due dicembre 1912, furono impartite per un'ora e mezza serale tutti i giorni, meno il giovedì e i festivi a tutto 15 corrente.

Da PORDENONE

Venerdì santo - Ballo

Ci scrivono 21 (n):

Questa sera ha avuto luogo la solita processione del venerdì santo, che percorse le vi eprincipali tra fitte ali di popolo.

La parca luce tremolante delle mille facelle del corteo, metteva nella fila dei fedeli salmodianti suggestivi riflessi, mentre quelle che brillavano sulle finestre e sui balconi delle case formavano una gioisa decorazione dell'*ambiente*.

I negozi lungo il corto Vittorio Emanuele sfoggiavano nelle mostre delle loro vetrine gli articoli migliori del proprio commercio: da tutti uscivano torrenti di luce e solleticanti provocazioni al desiderio od alla gola della moltissima folla dinanzi ad essi lungamente stazionante.

Troppo lungo sarebbe enumerarli tutti e di tutti decantare le molteplici lodi, ma facendo uno strappo ricordiamo la mostra della ditta Gino Agnoli e C., ove il trionfo delle luci multicolori era più completo e dove la folla più fitta si arrestava estatica.

*** Il giorno di Pasqua si ballerà alla Sala Cojazzi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Onoranze ai reduci - Comitato della "Dante Alighieri"

Ci scrivono 21 (n):

Domenica 30 corrente avranno luogo qui i festeggiamenti in onore dei nostri reduci dalla Libia.

Si rammenta che le adesioni al banchetto popolare si ricevono fino alle ore 12 di lunedì 24 corrente.

*** Il locale Comitato della «Dante Alighieri» nell'Assemblea del 16 corrente dopo avere approvato il resoconto 1912 ha proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali.

Furono eletti: presidente dottor Nestore Giussani — segretario economo Nicora rag. Riccardo — Cassiere Esattore Percoto nob. Aldonide — consiglieri Facini Domenico e cav. Achille Cristofoli — revisori dei conti Amodeo rag. Leonardo e Vatta Antonio.

Da PALMANOVA

Piccoli benefattori

Ci scrivono 21 (n):

Giorni or sono tre bambini della guardia carceraria Domenico Stel, Filomena, Iolanda ed Evaristo, ebbero il gentile pensiero di rimettere al segretariato delle opere di carità delle Loro Altezze Reali le principesse Eudoxie e Nadejda di Bulgaria, i loro piccoli risparmi a favore delle famiglie dei richiamati e caduti in guerra.

Va certamente notato l'animo generoso dei tre bambini che oggi ricevettero in dono una graziosa fotografia delle filantropiche principessine.

Da MANIAGO

Atto onesto - infortunio sul lavoro

Ci scrivono 21 (n):

Mazzoli Teresa di Achille di anni 8 mentre si recava alla scuola, rinvenne sul marciapiede un biglietto da cinque lire. Si fece premura di consegnarlo alla maestra signorina Margherita Tonini che lo depositò nell'ufficio comunale a disposizione di chi potrà provare di esserne proprietario. Alla brava bambina che ha dimostrato un sentimento per quanto doveroso, altrettanto lodevole, mandiamo un sincero elogio.

*** Capella Carlo di Angelo di anni 14 garzone apprendista nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e Comp. raddrizzando molle di temperini al maglio a mano, causa un falso movimento si produsse una contusione con echimosi al dito indice della mano destra. Venne curato dal medico Comunale cav. dottor Sina che lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Da CORDENONS

Disgrazia

Ci scrivono 21 (n):

Ieri sera verso le ore 18, due bambini certi Del Zotto Cesare di anni tre e la sua sorellina Erminia di anni due stavano trastullandosi in cortile. Il bimbo all'insaputa della mamma si impossessò di una roncola colla quale produsse alla sorellina una grave ferita all'occhio sinistro. Chiamato accorse prontamente l'egregio dottore Macedonio che prodigò alla piccina le prime cure. Ma visto lo stato grave trattandosi di non lieve lesione alla pupilla, ordinò l'immediato trasporto dell'ammalata all'ospedale di Pordenore ove il prof. Valan l'accolse di urgenza riservandosi il giudizio.

Da PONTEBBA

Le feste per i reduci

Ci scrivono 20 (n):

Lunedì 24 prossimo venturo, Pontebba festeggierà i suoi reduci dalla Libia con un vasto e geniale programma consistente principalmente alla consegna in forma solenne della medaglia d'oro commemorativa offerta dal Comune e con un banchetto popolare le cue adesioni raggiungono oggi il numero di duecento.

Presidente del Comitato è l'egregio signor Aristide rag. Micossi.

Da TRICESIMO

Tre dita sfacellate

Ci telefonano 21 notte:

Stassera una grave disgrazia è avvenuta nel panificio De Paoli.

Un garzone dodicenne dello stabilimento mentre era intento al lavoro si impigliò colla mano destra nell'ingranaggio di una macchina. Il povero ragazzo svenne dal dolore.

La macchina venne subito fermata e il ragazzo potè levare fuori la mano che appariva tutta insanguinata.

Fu chiamato il medico dottor Carnelutti che praticò le cure del caso e constatò che tre dita della mano erano rimasti sfracellati.

LA SCOPERTA DI UN MOSTRUOSO DELITTO

a Monteaperta

La moglie a colpi di scure uccide il marito nel sonno

(Dal nostro inviato speciale)

In poco più di un anno la nostra Provincia è funestata per la terza volta di un'orribile delitto famigliare.

Il primo che ancora bene tutti ricordano è quello di Manzano; la Venica d'accordo col suo amante uccise il marito appena ritornato dall'America; il secondo è recentissimo del quale appena l'altro ieri ebbe termine il tragico epilogo alla Corte d'Assise con la condanna dei due tristi protagonisti che d'accordo uccisero Pascolo Antonio; ed ecco che un'altro infelice, che pure si chiama Paolo Pascolo, finisce la propria vita infamemente assassinato per mano della moglie.

Ora veniamo al fatto.

La prima versione della moglie

Lunedì mattina fra le 5 e le 6, il dottor Ottone Gervasi di Nimis veniva chiamato in tutta fretta a Monteaperta da un nipote di Antonio Pascolo.

Monteaperta è un paesello di montagna a ridosso del Gran Monte, al quale si accede da Nimis per una comoda strada carrozzabile; e appartiene al Comune di Platischis.

Il medico chiesta la ragione della chiamata, ebbe in risposta dal giovane che si trattava d'una gravissima disgrazia accaduta a suo zio.

Senza esitare si portò subito sul luogo.

In località un po' distante dall'abitato centrale avvi una casetta isolata finora abitata dai coniugi Pascolo Paolo di anni 60 e di Debellis Maria di anni 51, senza figli nè altri parenti.

In questa casa entrò il medico, e subito fu condotto in cortile, ove si presentò alla sua vista, un tristissimo spettacolo. Il Pascolo giaceva disteso a terra gravemente ferito con la testa tutta insanguinata con tre ferite distinte; non parlava ed emetteva soltanto dei rantoli, era in stato comatoso.

Il ferito fu subito con tutte le attenzioni possibili trasportato nella sua stanza, ove il medico gli prodigò tutte le cure del caso facendogli anche alcune iniezioni.

Come fu scoperto il delitto

Chieste informazioni sulle cause del disgraziato caso, la moglie che sempre stava vicino dimostrandosi assai addolorata per l'accaduto, raccontò che il Pascolo era disceso durante la notte per dar da mangiare alle bestie, ed accidentalmente gli era caduta sulla testa una delle lastre di pietra che fermano il tetto (come si usa nelle case di montagna dove il vento è forte), e lo aveva colpito in modo da ferirlo gravemente e che solo alla mattina essa se ne era accorta.

In seguito a tale versione il dott. Gervasi riferì al sindaco di Platischis che la causa poteva ritenersi accidentale e che quindi se fosse avvenuta la morte si poteva senz'altro seppellirlo.

Il povero Pascolo intanto si aggravò e alle ore 13 dello stesso giorno cessava di vivere senza aver pronunciato una sola parola.

I funerali ebbero luogo martedì scorso e la vedova fingendo un falso dolore accompagnò piangente la salma del marito fino al cimitero.

Con ciò tutto sembrava finito.

Come venne scoperta la verità

Il nipote del Pascolo, non era persuaso che la morte dello sventurato zio fosse avvenuta nei modi narrati dalla Debellis; alcuni indizi molto sospetti, avevano attratto la sua attenzione.

E questi sospetti accrebbero ancora più in lui pensando che fra i due coniugi non regnava la più sincera armonia, ma che purtroppo e molto spesso vi succedevano degli aspri litigi causati quasi sempre dal carattere violento della donna per questioni d'interesse.

E questi sospetti non gli davano pace.

Allora egli prese una risoluzione: si recò giovedì dai R. R. carabinieri di Tarcento e raccontando quanto era avvenuto, aggiunse che egli credeva che una causa delittuosa avesse portato lo zio alla tomba.

La moglie confessa l'orrendo delitto

Nel giovedì stesso i R. R. carabibieri accolte le ragioni del nipote del Pascolo si recarono a Monteaperta per le relative indagini.

Entrati nella casa anzitutto proseguirono ad una minuziosa perquisizione. Seguendo alcune indicazioni del nipote, scoprirono alcune traccie di lavature sui muri e sui pavimenti, e traccie pure di sangue apparvero in una piccola mannaia (*manarie*) e purtroppo non tardarono a convincersi di trovarsi di fronte ad un'atroce misfatto.

Interrogata la Debellis dapprima essa negò trovando scuse poco plausibili per giustificare le scoperte fatte dai carabinieri, ma dopo parecchie ore incalzata sempre più dalle domande precise e stringenti della benemerita, finì per fare una completa confessione.

Come fu ucciso il Pascolo

Il marito, — disse, — rincasò domenica sera alle nove mentre io mi trovavo ancora fuori di casa. Ritornata e trovatolo nel letto dormiente pensai che fosse venuto il tempo di disfarmi di lui.

Perciò dato di pigio ad una mannaia si avvicinò al letto e lo colpì più volte col dorso della stessa alla testa producendogli tre ferite, e quando lo vide ridotto quasi cadavere, lo portò sul pergolo e legatolo con una corda al collo lo calò nella corte; poi disse di aver fatto cadere una delle lastre del tetto e di averla appositamente rotta in pezzi sulla testa del ferito, in modo che figurasse doversi la cosa ad un accidente.

I carabinieri dopo questa impressionante narrazione dichiararono in arresto la Debellis e continuarono un'ultima perquisizione, e trovarono sul fienile nascoste le lenzuola ed altri oggetti lordi di sangue.

Immediatamente la omicida venne condotta alle carceri mandamentali di Tarcento. Il suo contegno era cinicamente ributtante, e dichiarò in carcere di essere contenta perchè ora non sarà più bastonata dal marito!

L'esumazione e l'autopsia

Domani 22 il cadavere del Pascolo verrà tolto dalla fossa e coll'assistenza di due medici verrà praticata l'autopsia per verificare le vere cause della morte. Assisteranno a questa operazione il R. Pretore e il cancelliere della Pretura di Tarcento.

Il fatto orribile ha destato una gravissima impressione fra questa buona popolazione, non abituata a tali efferati delitti.

Si tratta d'una pazza?

Si dice che la Maria Debellis appartenga ad una famiglia di maniaci; un fratello di lei anni fa morì in Manicomio.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 102.03.

Nuove pubblicazioni

ATTI DEL QUINTO CONGRESSO PELLAGROLOGICO ITALIANO. — Bergamo, 9, 10 e 11 settembre 1912 e pubblicati a cura del segretario generale del Congresso ing. Cantarutti Gio. Battista.

Ordinariamente gli «atti» i «resoconti» dei Congressi appassionano poco i lettori perchè raccolgono le relazioni non di rado aride e pesanti che furono lette, o meno dai vari congressisti; manca od è appena accennata in essi la discussione che costituisce la parte viva del Congresso, quella che genera la curiosità, che desta l'interesse.

Non è così del volume che redige il valentissimo ingegnere Cantarutti lo instancabile segretario generale di ogni Congresso pellagrologico, e che noi additiamo a tutti coloro che si interessano del problema pellagrologico sia dal lato scientifico che dal lato sociale.

Riassumerlo? E' impossibile data la mole del libro, l'importanza di ogni argomento messo in discussione e anche dato lo spazio del giornale in cui scriviamo.

A noi sembra che il Congresso pellagrologico abbia raggiunto il suo intento solamente col dimostrare l'inesistenza delle teorie del Sambon e dell'Alessandrini e coll'affermare la necessità della legge sulla pellagra contro la recente levata di scudi di gente poco scrupolosa che scientificamente vorrebbe avvelenare il nostro popolo con la polenta fatta con farina di frumento avariato.

Siamo nel vero asserendo che la fisionomia del Congresso, la via maestra da seguire è sostanzialmente tracciata dal seguente ordine del giorno presentato dai dottori Antonini, Camurri, Maffi, Perroncito, Pieracini e Stefani ed approvato ad unanimità:

«Il V congresso pellagrologico italiano, udita la discussione sullo stato delle conoscenze, riguardo alla eziologia della pellagra: afferma la propria fiducia nelle attuali disposizioni legislative e ne invoca la più rigida applicazione.

Constatando inoltre il chiaro rapporto che esiste fra alimentazione maidica, condizioni economiche del contadino e diffusione della pellagra: constatando che le tristi condizioni economiche del contadino sono spesso dovute a circostanze create artificialmente dal patto colonico, indipendentemente dalla fertilità delle terre; ritenendo che sia possibile, ove si voglia fermamente, di giungere a dirimere questi due fattori dell'endemia pellagrosa in un tempo fors'anco relativamente breve; fa voti perchè tutte le forze vive del paese si mettano per questa via con ferma fede che essa condurrà alla scomparsa della pellagra dalla nostra patria».

E speriamo che il venturo Congresso veda tradotti in realtà codesti voti suggeriti oggi dalla scienza e dal forte desiderio di vedere sano e vigoroso il nostro proletariato agricolo.

Dott. L. Camurri

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 21 MARZO)

Presidente Arnaldi — giudici Pampanini e Cavarzerani — P. M. Tonini canc. Volpe.

Due furti qualificati

Sguez Luigi di Gio. Batta di anni 22 di San Giovanni di Manzano, residente a Visinale di Buttrio, detenuto, già parecchie volte condannato, è imputato di avere rubato in Rizzolo di Reana mediante scasso di serratura cinque sacchetti di granoturco per il valore di L. 45.

L'imputato è confesso; dice però di avere preso quattro sacchi, dei quali ne vendette due per lire 24 ed altri due ne nascose.

Il Pubblico Ministero chiede che l'imputato venga condannato a 13 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Sguez a un anno e un mese di reclusione ed accessori.

* * *

Cencig Pietro di Giovanni di anni 20 di Montefosca (Tarcetta) detenuto nell'agosto dell'anno scorso introducendosi mediante agilità personale nell'abitazioni di due famiglie (pure Cencig) rubò due orologi con due catene di argento e due bauli che racchiudevano L. 230.— L'imputato è incensurato ed ebbe i genitori al manicomio.

Il Cencig non parla che il suo dialetto slavo, e viene chiamata perciò a fare da interprete la signora Carolina Mat telig.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo la condanna di tredici mesi e 17 giorni.

Il Tribunale condanna il Cencig alla reclusione per un anno, un mese e giorni ed accessori.

Ambedue gli imputati vennero difesi dall'avv. Venturini di Cividale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 21. — EUROPA. — Pressione massima 779 sulla Penisola Balcanica e nell'Isola di Malta — minima 735 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito fino 5 mm. sullEmilia — temperatura irregolarmente variata — pioggie in Lombardia — qualche pioggierella in Piemonte e Liguria.

Stamane cielo sereno al Sud e Sicilia — vario in Abruzzo e Sardegna — nuvoloso o coperto altrove — piovoso in Lombardia — Tirreno mosso lungo la Toscana e nel Lazia — barometro 768 al Sud e Sicilia — 765 sulle Alpi e Sardegna.

PROBABILITA': Venti deboli forti o moderati tra Sud e Levante — cielo sereno al Sud e Sicilia — generalmente nuvoloso altrose.

UDINE 21 MARZO

Ore 8 Termometro 9.3 — Minima 3.1 — Massima 11.2 — Barometro 153 — Stato del cielo coperto — Vento N. — Pressione crescente.

CRONACA CITTADINA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(SEDUTA DEL 21 MARZO)

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il consiglio comunale in seduta ordinaria per le ore 14 del 28 corrente.

Progetti scolastici

Ha deliberato di far allestire dall'Ufficio tecnico i seguenti progetti scolastici:

a) compimento dell'edificio nel suburbio Gemona-Pracchiuso;

b) costruzione di un fabbricato a sei aule per la frazione di Sant'Osvaldo;

c) aggiunta di un'aula in ciascuno dei due gruppi di Baldasseria e del Cormor.

Un'opportuna demolizione

Ha autorizzato la spesa occorrente per la demolizione dello spandittoio pubblico situato sull'angolo della via Roma e del Viale Stazione, e per la sua sostituzione con una edicola che verrà collocata lungo la linea degli alberi esterni del viale suddetto.

Gara di scherma fra giovanetti

La sala d'Armi della Società Udinese di Ginnastica e Scherma risuonava ieri nel pomeriggio d'un cozzare di ferri insolitamente accannito: vi si svolgeva una gara di fioretto fra i più giovani allievi del maestro Concato, ch'egli, col paziente ed oculato insegnamento, seppe condurre in breve tempo a sostenere fra loro corretti ed efficaci assalti.

Assistevano: la signora Mary Giacomelli de Stabile — la signora Mary Pecile nata Bar. Peteani — la signora Costanza Kechler nata co. Crotti — il cav. Attilio Pecile — il capitano Mannati — il tenente Re — il co. Carlo di Prampero.

Gli assalti, presieduti dal nobile Alessandro dal Torso e dal conte Antonio Lovaria, diretti dal maestro Concato, si susseguirono rapidamente, prima per classifica, poi con girone all'italiana a due botte e diedero i seguenti risultati:

GARA DI CLASSIFICA

1. Gracco Piuzzi — 2. Ennio Micoli — 3. Signorina Vera Pecile — 4. Gino Airoldi — 5. ex aequo Carlo Kechler — Mario Pecile — Federico Kechler — Valfredo de Puppi.

POULE FINALE

1. Signorina Vera Pecile medaglia d'oro piccola.
2. Ennio Micoli medaglia di argento grande.
3. Gino Airoldi medaglia d'argento.
4. Carlo Kechler medaglia di argento media.
5. Gracco Piuzzi medaglia di argento piccola.
6. ex aequo Mario Pecile — Federico Kechler e Valfredo de Puppi medaglia di bronzo.

Sappiamo che durante il mese di maggio la gara si ripeterà fra questi ed anche altri giovanissimi allievi della nostra sala d'Armi.

Notiamo con vero piacere come di anno in anno la stessa vada maggiormente fiorendo, specialmente per la affluenza dei soci juniori che, sotto la guida dell'ottimo maestro Concato, promettono assai per la continuazione della meritata fama, che la scuola di armi di Udine gode in ogni ambiente schermistico.

Dobbiamo congratularci colla signorina Vera Pecile che unica rappresentante del sesso gentile, seppe aver ragione sui coetanei concorrenti del sesso forte.

Fiera di beneficenza

TERZO ELENCO DEI DONI

cav. Luigi Spezzotti due bottiglie e bicchieri in cristallo con piatti e porta bicchieri in argento con astuccio — Signora Urbanis statuetta in bronzo — Maria Correnti vedova Cantarutti una sveglia — Giuseppe Gori sei bottiglie di vino — ufficiali di cavalleggeri Monferrato un orologio a pendolo — Dottor Riccardo e Gemma Borghese servizio da dessert in argento per dodici persone — Maria Alciati un porta spilli — Francesco e Giuseppina Orter due macinelli un ferro da stirare — Anna Muratti Zanolli 14 pacchetti pasta all'uovo — Generale conte Alessandro e Anna di Bagnolo statua artistica con orologio — Attilio e Maria Pecile necessaire per pittura — Angiola Marcotti del Torso tappeto da tavolino ricamato — Contessa Cecilia di Brazzà Savorgnan un servizio da caffè in porcelllana per dodici persone con astuccio — contessa Enrica ed Antonietta de Brandis un astuccio portasigarette in argento un cuscino di velluto un quadretto un portaritratti una sedietta per bambola — Elena vedova Cosattini un busto in gesso — Alunne delle Scuole Normali 64 oggetti — Emma Bianchi nob. Miani una alzata in cristallo — prof. Teresa Zilli servizio in cristallo dorato — colonnello cav. Alfredo Cangemi quattro bottiglie di marsala — Bice Mucelli co. Caiselli una caraffa con statuetta — Guido e Andreina Giacomelli due lampadine elettriche con statuetta — Annita del Fiorentino co. Manin due caraffe in cristallo — Erminia Sartori Pascoli un porta vaso — cap. cav. Vincenzo Fabio Schiavetti sei bottiglie moscato spumante — co. Fedele Mangilli Strassoldo un servizio in metallo e cristallo per antipasto — Bice Berghinz Capellani statuetta porta biglietti in metallo bianco — Bargherita Basta D'Aflitto un caspò — Carolina Angelozzi Borea Ricci un busto in terra cotta — Elvira Calleri Buzio una formaggera in cristallo e argentone — Elisa Kauser de Toni un cuscino dipinto e un caspò — Bianca Morelli de Rossi un caspò in rame un porta cenere in rame — Luigi Candotto un servizio per birra in cristallo decorato e vassoio per sei persone — Eva Ottelio Michieli un porta vaso in bambù con caspò — co. Gabriella Beretta sei bottiglie verduzzo — Aloisio Giuseppe dieci buoni per un chilogrammo di faggiuoli — Ninetta Besarel Angelini due porta salviette in argento con astuccio — Ortensina Baschiera Sartogo un porta biscotti — Lina Baschiera un quadro ad oglio — Sante Comino una sveglia — Ada Picecco quattro pacchi Biscotti — Carolina Codazzi una borsellina in perle un calamaio un vasetto — Carlotta Biancuzzi Cosattini una giardinera in cristallo e metallo — L. Marchi mezza dozzina fazzoletti battista un paltoncino — co. ing. Gustavo Corinald 24 bottiglie Riesling — Angelina ed Elisa de Puppi due immagini sacre con cornice — Poggi Giovanni un calamaio — Gina e Leoniero Becher un'anfora in argento — e cristallo — Augusto Verza una bicicletta — famiglia Ottaviano di Prampero due cuscini in seta — Amministrazione conte Ottaviano Collalto 18 mezze bottiglie Gabrut — Quintino Conti un orologio a pendolo da tavolino — Leontina Epstein Gentili sei chicchere con vassoio — Francesca Nimis Loi alzata in bronzo e cristallo — Guido e Margherita Berghinz due statuette in parcellana un'anfora in argento e cristallo.

Due nuovi diretti con Venezia

A giorni uscirà il nuovoorario ferroviario che andrà in vigore col primo maggio.

La direzione delle Ferrovie dello stato, soddisfando ad un sentito bisogno della cittadinanza, ha istituito una coppia di diretti pur da Venezia.

Uno partirà da quella città alle 17.20 arrivando a Udine alle 20.11 l'altro parte da Udine alle 7 della mattina. Viene abolito il raccoglitore che arriva alle 19.46. Chi resterà danneggiato sarà Pasian Schiavonesco.

Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale ordinaria della Società Alpina è convocata pel giorno di giovedì 27 marzo alle ore 8.30 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1913 Nomina delle cariche sociali.

Se il numero degli intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (articolo 20), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione venerdì 28 marzo all'ora stessa senza ulteriore avviso, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadono per anzianità: Il presidente Marinelli prof. O. — i consiglieri Bortolotti prof. C. — Burghart cav. R. — Carnelutti G. — Camavitto U. — Feruglio prof. G. — Pico E. — Rubbazzer cap. cav. I. — Schiavi avv. cav. L. — i revisori Cricchiutti prof. G. — Nadig G. — Scoccimarro rag. M.

La grandiosa macellazione per le feste Pasquali

Quest'anno la rinomata ditta Pravisani Alfonso ha trionfato! I buoi da lui presentati alla macellazione hanno superato di gran lunga ogni aspettativa, basti dire che uno solo diede il peso eccezionale di chilogrammi 629. Una vera meraviglia!

Ma per rara qualità e finezza quelli della premiata ditta Del Negro Giuseppe non temono confronti e così dicasi di quelli macellati dai fratelli Del Negro giudicati dagli intenditori molto favorevolmente. E che dire dei capi superbi della ditta Blasoni iGovanni — Bon Antonio — Pascoli Andrea — Croattini Angelo — Del Negro Pietro — Trangoni Angelo — Gottardo Cirillo e Cantoni Vittorio? — Formavano questi un gruppo meraviglioso, quale non si ammira in certe esposizioni bovine e tutti avevano parole di ammirazione.

Le ditte Fioritto Remo, Livotti Luigia e Rinaldo del Negro non furono inferiori agli altri e macellarono buoi giovanissimi provenienti dalle migliori stalle dell'Alto Friuli.

Fu insomma una magnifica gara fra tutti i macellai onde tenere alta la fama che godono meritatamente nella nostra città, e noi auguriamo di gran cuore buoni affari a tutti.

Una esposizione monstre

Passando ieri sera dalla premiata macelleria di Giuseppe Del Negro in Via Pelliccerie non abbiamo potuto fare a meno di soffermarci ed entrare per ammirare la grande quantità di carne macellata.

Di primo acchito ci diede nell'occhio oltre una dozzina di quarti di bue di una grandezza straordinaria.

A richiesta, ci diede informazioni di due manzi, che data l'età di soli quattro anni, restammo sorpresi nell'apprendere che superarono i dieci quintali di carne netta e che dato il metodo speciale d'ingrasso si è certi che i compratori gusteranno un piatto di carne squisitissimo, come del resto, il signor Giuseppe Del Negro è solito fornire oltre che in occasione delle feste anche durante l'anno.

Oltre ai buoi macellati vedemmo nell'ampio e ricco negozio un centinaio fra agnelli e capretti, una quarantina di vitelli e un centinaio di capi di pollame in sorte.

Al bravo signor Bepo non possono certamente mancare buoni affari.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera si darà un imponente capolavoro della casa Gaumonte destinato al più grande successo. Si intitola: INIQUA TRAMA. — Dramma sensazionale diviso in TRE PARTI con riescitissimi colpi di scena.

Precederà la rivista cinematografica PATHE' IOURNAL riproducente le solenni onoranze al generalissimo CANEVA a Ferrara.

Chiuderà questo interessante spettacolo una brillante scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. — Domani alle ore 15.

Nelle ore serali le films sono accompagnate dall'orchestra.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Imponente la folla intervenuta al Minerva tanto da obbligare l'impresa a sospendere la vendita dei biglietti. Il fatto insolito dei giorni feriali viene giustificato con la bellezza del dramma SUI GRADINI DEL TRONO, uno dei migliori lavori cinematografici finora veduti.

Benchè questo capolavoro sia stato in precedenza anche per domenica si rappresenterà solamente oggi per la ultima volta dovendo la ditta Bernardino metterlo a disposizione di altro locale. Gli amatori del cinematografo sono avvisati.

Domani domenica nuovo grandioso programma.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I passi dell'Austria non hanno più ragione d'essere

ROMA, 21. — *A proposito della deliberazione presa dalla riunione degli ambasciatori a Londra per un passo collettivo delle potenze a Cettigne e Belgrado circa la delimitazione dei confini dell'Albania,* la Tribuna *scrive stasera che l'azione dell'Austria-Ungheria degli ultimi giorni, le recriminazioni vivaci dei giornali viennesi, il movimento della flotta, le rimostranze del ministero austro-ungarico a Cettigne, avevano a pretesto gli atti commessi nell'interno dell'Albania e durante il bombardamento di Scutari, ma miravano in realtà a far comprendere tanto al Montenegro quanto alla Serbia il fermo proposito dell'Austria-Ungheria di non permettere, anche nel caso di una capitolazione della piazza forte che Scutari fosse tolta all'Albania.*

Nella riunione del giorno 19, gli ambasciatori delle grandi potenze a Londra hanno deciso — soggiunge la Tribuna *— di fare in questo senso un passo collettivo a Cettigne e a Belgrado. Scopo della* dèmarche, *la quale secondo a noi consta, fu decisa all'umanità, deve essere quello di ripetere che la delimitazione dei confini dell'Albania è riservata all'Europa e che nessun atto dei belligeranti nel territorio albanese potrebbe creare, prima della delimitazione stessa, diritti acquisiti.*

Dal momento che le potenze tutte si sono accordate nel punto di vista che era il suo, cessa per l'Austria-Ungheria ogni ragione di azione isolata, come sarebbero state le rimostranze diplomatiche e la dimostrazione navale.

I commenti della stampa romana

ROMA, 21. — A proposito dell'incidente col Montenegro i giornali romani si mostrano stamattina più o meno chiaramente avversari ad ogni azione bellica.

La *Vita* scrive: A proposito di Scutari del Montenegro, in Serbia, in Austria ed anche in Italia si fanno stranissime e complicate voci grosse. Di queste questioni cerchiamo di tenere separate l'una dall'altra. A chi competerà Scutari dopo la guerra? La questione sarà decisa dalle Potenze, come a proposito di Durazzo, di Vallona e delle isole. Nè il Montenegro, nè la Serbia, nè la Grecia possono farsi illusione alcuna. Anche i Governi delle nazioni a loro più amiche hanno riconosciuto che non può essere che così. Ma se i serbi ed i montenegrini giungeranno ad impadronirsi di Scutari, chi potrà mandarli via? Prima di tutto su questa probabilità attenderemo a discutere quando si sarà avverata; poi non bisogna dimenticare che l'Europa esiste ed ha pure mezzi morali abbastanza potenti per far rispettare la sua volontà concorde.

Il *Messaggero* è contrario alle agitazioni viennesi, e ricorda il simile atteggiamento contro la Serbia per Durazzo. Smentisce che navi italiane abbiano ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire. Noi siamo autorizzati — dice il giornale — a confermare le notizie che a questo proposito abbiamo già pubblicato.

Certo l'Italia non dorme; vigila, anzi con raddoppiata solerzia, i movimenti che si delineano e si compiono sull'altra sponda ed è pronta ad ogni ora a tutelare i suoi interessi.

In conclusione l'Italia non pensa da vero ad una politica catastrofica di intervento armato nel conflitto balcanico, ma non dorme sugli allori libici. Auguriamoci che l'illuminata prudenza del Montenegro, come quella della Serbia, facciano sollecitamente svanire i nuovi sogni nefasti dei guerrafondai di Vienna, travestiti per l'occasione da protettori delle monache stigmatine di Scutari.

Le fantastiche voci di preparativi a Napoli

ROMA, 21. — La *Tribuna* ha da Napoli:

«La notizia della partenza di navi austro-ungariche per la Dalmazia Meridionale e le voci d'una dimostrazione nelle acque di Antivari, hanno fatto attirare l'attenzione del pubblico e della stampa di Napoli sull'arrivo di tre navi da guerra italiane a Napoli che ieri hanno approdato nel nostro Arsenale.

«Le fantasticherie hanno tanto preso la mano vi era persino chi assicurava che la corazzate *Roma, Napoli* e *Vittorio Emanuele* avrebbero dovuto sbarcare quattordici mila uomini con disposizione di tagliare le linee telegrafiche e telefoniche dell'Adriatico.

«Siccome nel nostro porto, in questo momento, si trovano sei navi mercantili noleggiate dal governo per i trasporti delle truppe, richiamate e da inviare in sostituzione in Libia, si è subito veduto in questi vapori le navi della spedizione in Albania.

«Inutile dire che non si tratta che di induzioni senza alcun fondamento».

Le categoriche smentite del console del Montenegro

ROMA, 21. — Il console generale del Montenegro a Roma, comm. Eugenio Popovich, pubblica una lettera per smentire recisamente e categoricamente il dispaccio in cui si riferisce una narrazione della *Reichspost* di Vienna, la quale diceva che presso a Dulcigno le truppe montenegrine avevano obbligato, sotto minaccie di morte, 300 cattolici a passare alla fede ortodossa, e che avevano commesso verso costoro molte atrocità, impiccandone perfino alcuni.

Il console del Montenegro ricorda che gli appartenenti tra i tre riti religiosi: ortodossi, cattolici e mussulmani del Montenegro non è mai accaduto alcun dissidio e che Re Nicola è stato sempre severissimo contro gli atti di intolleranza.

I forestieri che visistano il Montenegro hanno potuto constatare la concordia che regna fra cattolici e ortodossi. Non vi è bisogno di ricordare gli atti di deferenza usati verso il pontefice romano dal Re del Montenegro e il concordato esistente fra il Montenegro e la Chiesa romana.

Il fatto vergognoso attribuito dalla *Reichspost* ai montenegrini di Dulcigno è una calunnia di circostanza, per togliere ai montenegrini le simpatie della opinione pubblica italiana.

Quindi il console generale parla delle suore stimmatine, di cui s'era annunciata da Vienna l'uccisione, e ricordá che Essad pascià aveva invitato quelle suore a lasciare Scutari, ma che esse non vollero partire.

Infine il console dice, circa l'incidente di Giacova, ove sarebbe stato ucciso il francescano Palich, che la inchiesta assicurerà il contegno corretto delle autorità montenegrine.

La campagna della stampa austriaca contro il Montenegro
L'invio d'una nota imperiale!?

VIENNA, 21. — *Tutti i giornali della sera affermano che la risposta del governo montenegrino alle rimostranze dell'Austria-Ungheria si considera insufficienti. Essi fanno specialmente rilevare che il governo montenegrino non consente di lasciare uscire liberamente la popolazione da Scutari ma soltanto promise di non tirare più d'ora in avanti sulla città e dirigere il fuoco di artiglieria soltanto contro le fortificazioni.*

—Circa l'uccisione del padre francescano Palic il Montenegro si rifiuterebbe d'acconsentire che all'inchiesta partecipi un funzionario dell'Austria-Ungheria.

Riguardo l'incidente del piroscafo ungherese Skodra l'Austria-Ungheria domanda la punizione dei colpevoli. I giornali aggiungono che probabilmente l'Austria-Ungheria invierà al Montenegro una nota il cui invio finora si era aggiornato. (Stefani).

Le preoccupazioni in Russia

PIETROBURGO, 21. — *Il conflitto austro-montenegrino desta qui gravissime precauzioni, tanto più che il consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro a Çzarkoie Selo, e al quale parteciparono anche alti funzionari militari, è posto in relazione con esso.*

Il Novoie Vremia *dice che la mediazione del ministro inglese degli esteri nella questione albanese ha fatto naufragio, perchè l'Austria non volle acconsentire alla cessione di Diacova alla Serbia, benchè la Russia fosse disposta a cedere nella questione di Scutari.*

Il delegato del Montenegro a Londra smentisce gli incidenti contro gli austriaci

LONDRA, 21. — *Popovic delegato del Montenegro a Londra ha dichiarato che il suo paese non ha mai provocato l'Austria-Ungheria e non la provocherà mai deliberatamente. Gl'incidenti dei quali l'Austria-Ungheria si duole sono falsi o sono insignificanti. Il Montenegro smentisce che sieno state recate molestie ad un piccolo vapore ungherese che con otto uomini di equipaggio fa servizio da Ragusa a Obod. Vari edifici esteri di Scutari tra i quali il monastero francescano, l'orfanotrofio austro-ungarico e le scuole italiane che innalzarono la bandiera austro-ungarica sono pieni di armi e di munizioni che servono per la difesa. E' possibile che essi sieno stati bombardati, ma non abbiamo conferma di ciò.*

Il Montenegro ha incaricato l'arcivescovo di Prizrend di fare una inchiesta circa i pretesi maltrattamenti inflitti ai cattolici, e dichiara che tali affermazioni sono false. E' falso pure che sieno state imposte conversioni mediante la forza. Nondimeno alcuni ortodossi che volevano evitare persecuzioni nella regione di Giacova si erano finti cattolici o musulmani ed ora essi si dichiarano apertamente ortodossi. E' impossibile parlare di proselitismo o di conversioni brutali.

Per i preliminari di pace

BELGRADO, 21. — I rappresentanti delle missioni estere si riunirono nel pomeriggio a Sofia presso il ministro di Germania per accordarsi definitivamente sui passi da farsi presso il governo bulgaro per trasmettergli ai consogli delle grandi potenze in vista dell'apertura delle trattative preliminari per la pace. Tali passi avverranno stassera o domani. Credesi generalmente qui che i consogli delle potenze abbiano serie probabilità di essere accolti favorevolmente dalla Bulgaria. Si aggiunge però che gli alleati insisteranno ancora sulla questione finanziaria.

Una protesta della Turchia contro uno sbarco inglese

COSTANTINOPOLI, 21. — La Porta ha protestato a Londra contro l'occupazione di Lahadi sulla costa di Bassora, nel golfo Persico, ove sono sbarcati 300 marinai inglesi.

La commissione di vigilanza sugli istituti d'emissione

ROMA, 21. — Oggi si è radunata la commissione per la legge di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione. Presiedeva l'on. ministro Tedesco ed erano presenti gli on. senatore Bettoni, Faina, Tomi, i deputati Ciartoso, Negri De Salvi, E. Valli ed i comm. Brofferio, D'Agostino, Giuffrida e Padova.

L'on. ministro — prima di iniziare i lavori della commissione — ha ricordato con riconoscenza l'opera per tanti anni prestata dal compianto senatore Baccelli che ha lasciato profonde traccie della sua competenza finanziaria e bancaria, sia come ministro del tesoro, sia come presidente della commissione consultiva della cassa depositi e prestiti. L'on. ministro ha poscia comunicato alla commissione come gli istituti di emissione abbiano adottato i provvedimenti necessari per l'istituzione di proprie filiali in Libia e della Banca d'Italia anche nell'Asmara. Ha annunziato che accogliendo le proposte fatte negli scorsi anni dall'on. Commissione ha fatto passi presso il ministero delle poste e telegrafi per la concessione della franchigia postale nell'interno del Regno per la trasmissione delle rimesse degli emigrati, concessione che è stata accordata. Ha comunicato infine che la commissione straordinaria, istituita per accertare l'adempimento degli obblighi di legge da parte degli istituti di emissione agli effetti della proroga fino al 31 dicembre 1923 della facoltà di emettere biglietti di banca, ha pressochè compiuto i suoi lavori, ed è lieto di annunciare che i risultati di essa che si stanno studiando per compilare apposita relazione sono soddisfacenti e fanno onore ai nostri istituti di emissione.

Dopo ciò la commissione si è occupata dell'esame del conto consuntivo del credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli del 1912, soffermandosi specialmente su rapporti fra i prezzi ricavati dalla vendita di talune proprietà rustiche, del credito dell'istituto fondiario, ed il reddito degli immobili stessi.

E' stata infine fatta proposta che il credito fondiario del Banco con provvedimento legislativo venga autorizzato ad ammortizzare, mediante sorteggio annuo, con i suoi fondi disponibili, ed anche via via con il fondo unico che ora ascende ad oltre 70 milioni, un numero di cartelle superiori a quelle stabilite dal piano di ammortamento approvato nel 1908 e ciò allo scopo di affrettare la liquidazione del credito fondiario anche per giovare la commissione del credito stesso del mezzogiorno.

Dopo le diverse opinioni manifestate da taluni competenti la commissione su proposta dell'on. ministro Nitti ha dichiarato che nell'occasione di qualche proposta di legge concernente il Banco di Napoli sarà il caso di vedere se sia opportuno includere nel relativo testo una disposizione a tale scopo o se convenga mantenere lo stato della legislazione ed il piano di ammortamento attuale. Dopo ciò è stato senz'altro approvato il conto consuntivo del credito fondiario per il 1912.

Il gabinetto Barthou con Pichon agli esteri

PARIGI, 21. — Luigi Barthou si è intrattenuto stamane con Leon Bourgeois, Ribot, Doumert e Caillaux. Egli si è pure recato da Clemenceau, ma è rimasto dispiacente di non averlo potuto trovare. Gustavo Dumert, solleticato ad entrare nel ministero, ha creduto di non accettare pur assicurando a Barthou la sua cooperazione. Barthou si è poi recato all'Eliseo; ha riferito circa i suoi passi al presidente della repubblica e lo ha informato che accetta l'incarico di formare il gabinetto. Viviani ha declinato amichevolmente l'offerta fattagli del portafoglio della giustizia, preferendo lavorare egli ha detto nelle file del partito repubblicano per un accordo onorevole e necessario alla pace pubblica.

Tutti i personaggi politici che Barthou ha visto stamane e specialmente Bourgeois lo hanno incoraggiato nel suo compito. Pichon ha accettato il portafoglio degli esteri.

PARIGI, 21. — De La Roche Vernet capo dell'ufficio di statistica al ministero degli esteri è nominato ministro di Francia a Cettigne.

I RE ALLEATI AI FUNERALI di Atene

SALONICCO, 21. — *Si assicura che Re Pietro e Re Ferdinando si recheranno ad assistere ai solenni funerali di Re Giorgio che avverranno in Atene. Pell'arrivo domani del Re Costantino e della Regina Sofia si fanno grandi preparativi.* (Stefani)

Le proposte delle potenze si attendono domattina

BELGRADO, 21. — *Si attende domattina la consegna agli alleati delle controproposte elaborate dalle potenze pella conclusione della pace.*

UN ATTACCO DI RIBELLI AL GARIAN
Gli alpini li affrontano alla baionetta e li mettono in fuga

TRIPOLI, 21. — Ufficiale. — *Ieri verso le 13.30 un gruppo piuttosto numeroso di ribelli attaccò la località Aghib sul confine della zona del Garian presidiata dai nostri gendarmi. Accorse rapidamente le truppe più vicine, l'attacco su Aghib fu prontamente arrestato. I ribelli si ritirarono con perdite calcolate ad alcune diecine di morti. Fra i nostri fu ferito leggermente un alpino del battaglione Susa e un gendarme è morto.*

Alla sera verso le ore 21 i ribelli tentarono un attacco alle ridotte del battaglione Tolmezzo che risposero con vivo fuoco. Verso mezzanotte i battaglioni alpini riuscirono ad aggirare i ribelli attaccandoli alla baionetta e li posero in fuga disordinata con gravi perdite. Fra i nostri vi furono quattro feriti. (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

L'identità del conte di Lucenay e di Giulio Mercier, del gentiluomo e del furfante, non sarà nè lunga nè difficile a provarsi, e quanto alle prove materiali, Giuliano Claude le fornirà complete, raccontando quello che vide nella notte del délitto e conducendo i magistrati a quel luogo del cimitero Mercadet dove giace il mio figlio assassinato! — Allora sarete tradotto dinanzi una corte d'assise per purgare la vostra contumacia, e vi sarò anch'io, non più come accusata, ma come testimone, e avrete fortuna se il patibolo della piazza della Rocchetta non surroga i lavori forzati! — Scrivete e firmate adesso?

Giulio di Lucenay, scomposto e irriconoscibile in viso, con la fronte bagnata di sudore, si lasciò ricadere sulla sedia dalla quale erasi poc'anzi alzato.

— Dettate, balbettò con voce appena distinta.

Maddalena dettò di nuovo, e la mano tremante del conte scrisse docilmente le parole ch'essa pronunziava.

— Firmate! — ella disse quand'egli ebbe finito, — firmate col vostro nome e non dimenticate il vostro titolo!

Egli firmò.

La giovin donna prese lo scritto e lo lesse, poi disse:

— Va bene! — Ho la garanzia che volevo e vi tengo a mia discrezione... — Prima di un anno Gabriella Stellini sarà contessa di Lucenay... Il giorno del vostro matrimonio io considererò la mia vendetta come sufficiente e vi restituirò questo scritto; ma se non m'aveste obbedito, fra un anno la giustizia ripiglierebbe i suoi diritti ed essa si assumerebbe l'incarico di vendicare il mio figlio ucciso da voi!... — Adesso non ho altro da dirvi... Non mi resta che discacciarvi ed è quello che faccio!... — Uscite!

E con la mano stesa Maddalena indicava l'uscio.

Giulio di Lucenay, traballando come un briaco, uscì dal salotto senza osar di alzare gli occhi sulla giovin donna.

Giunto nella via e dopo avere oltrepassato i due poliziotti che continuavano sul marciapiede la loro inutile sentinella, si fermò e si voltò indietro.

— Tu credi di avermi in tua mano, Maddalena, — mormorò lanciando dalla parte del palazzo uno sguardo minaccioso, — t'inganni!.... Prima di un anno tu e Giuliano Claudo sarete morti, e la carta che ho firmata sarà in mia mano!

E si allontanò.

Appena Giulio di Luncenay fu uscito dal salotto, la padrona del luogo salì alla sua camera dove l'aspettava Valentina, e dopo aver chiuso in un mobile la confessione del conte,, disse alla sua amica:

— Ora finitemi di dire la storia che avevate incominciata quando sono venuti a chiamarmi. — Il dottor Vernon, mi dicevate, vi aveva accompagnato iersera sino alla vostra porta, e strada facendo vi aveva parlato di Gabriela Stellini...

— Sì.

— Ebbene?...

— Ebbene! la famosa Gabri non si chiama Stellini ma unicamente Pitù.

— Cotesto è di nessuna importanza.... — Il nome di Pitù manca di attrativa, ed io l'approvo ad averlo cambiato.

— Aspettate un po'.... — Voi sapete, come tutti, che Gabri è stata modella posando per l'insieme, negli studi degli artisti di Montmartre, poi pseudo-attrice, sostenendo, o meglio figurando nelle parti in maglia nelle riviste dei piccoli teatri.... Ma quello che non sapete e che tutti ignorano, si è che, prima di essere modella, Gabriella Pitù era stata condannata a tredici mesi di prigione.

— E' proprio vero cotesto? — domandò Maddalena.

— Il dottor Vernon, che era uno dei medici di San Lazzaro nell'epoca in cui ella vi ha scontato la pena, me lo ha positivamente affermato, e il dottore non è uomo da mentire!

— Di che era colpevole?

— Aveva rubato a Saint-Cloud, in una villa dove si era introdotta di complicità con un malandrino, ch'ella onorava della sua benevolenza.

— Lo avete raccontato a Celestino?

— Sì, stamattina, quand'egli aspettava con me in salotto, mentre voi terminavate la vostra toeletta.

— Che ha egli detto?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.99, Londra [sterline] 25.76, Germania [marchi] 125.97, Austria [corone] 106.34, Pietroburgo [rubli] 269 26, Rumenia [lei] 9s 50 Nuova York [dollari] 5.24, Turchia [lire turche] 23.06

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.85, fine marzo idem 97.90 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1474, Banca Commer. Ital. 339.50, Credito Ital. 573 —, Ferrovie Medit. 879.50 Naviga. Gen. It 364.—, Società Veneta 102.02

Azioni: Londra 16.10, Svizzera 101.70.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97 82, id. id. fine marzo 97.90 Italiana, 3 1|2 0|0 97.90.

Azioni: Banca d'Italia 1474.— Banca Commer. Ital. 880.25 Credito Ital. 573.—, Ferrovie Merid. 558.—, id. Medit. 339,50, Nav. Gen. Ital. 410.—, Raff. Ligure Lombarda 564.—, Acciaierie Terni, 1[illegible].08 Eridania 749 50, Ansaldo Armstrong e C. 276.50

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 87.95, Italiana 3. 1|2 0|0 95.75, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 81 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 87.—, Rend. Russa 4891 56.81, id. 1906 105 10, id. 1900 83.65, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 459

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.5 [illegible] O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.1[illegible] [illegible] 15.22, D. 17.7, D. 18.48, M. 19.[illegible] [illegible] 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.